

# CON O SENZA TE #NONÈLASTESSACOSA

Il tema pastorale per il 2016-17

Intervista a Claudio Belfiore e Anna Razionale \*

A CURA DI PALMA LIONETTI

► **Domanda.** Nella storia della scelta del tema pastorale per l'Italia salesiana il punto di partenza era la *Strenna del Rettor Maggiore*... cos'è cambiato quest'anno?

**Risposta.** Già lo scorso anno ci si è posti la domanda se partire o meno dalla *Strenna*. Il Rettor Maggiore nella *Strenna* del 2015 ha sciolto il dilemma scrivendo che: «sua finalità primaria non è quella di arrivare ad essere un programma di pastorale per l'anno, ma piuttosto di essere un messaggio creatore di unità e di comunione per tutta la nostra Famiglia Salesiana». E così, pur tenendo sempre presente la *Strenna* come fil rouge, si è cercato di valorizzare e dare maggior risonanza a due fonti principali, vere perle preziose a cui si ispira il testo della prossima proposta pastorale: l'*Evangelii Gaudium* e la Spiritualità Giovanile Salesiana, iniziando con il suo nucleo centrale e originante, quello dell'amicizia con il Signore Gesù.

Naturalmente da questa scelta risulta evidente il nostro desiderio di camminare con e nella Chiesa, valorizzando l'Esortazione apostolica che Papa Francesco a Firenze ha riconsegnato come testo programmatico di tutta l'azione ecclesiale. Un testo che dovrà essere letto e studiato, fatto oggetto di dialogo e di discernimento nel corso di tutti e tre gli anni.

**D.** E la connotazione carismatica?

**R.** L'apporto del carisma salesiano avverrà attraverso i nuclei della Spiritualità Giovanile Salesiana, illuminata e arricchita dalla *Evangelii Gaudium*.

**D.** Come si è arrivati alla definizione del tema? Chi, soprattutto, lo ha definito e quale l'intenzionalità?

**R.** Convergenza e condivisione hanno segnato il percorso di discernimento e scelta che ha visto coinvolti la Consulta del Movimento Giovanile Salesiano insieme ai Coordinamenti pastorali delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Salesiani di Don Bosco.

A conclusione di tale percorso, iniziato nell'ottobre del 2015, i Superiori e le Superiore dell'Italia Salesiana hanno approvato il tema scelto per il prossimo anno pastorale e i criteri che ne hanno guidato la riflessione e l'orientamento: *riscoprire e rinnovare la gioia dell'incontro personale con Gesù nella vita quotidiana*.

Non si tratta certo di un tema nuovo, e tuttavia è un tema di notevole rilevanza, che si inserisce, e quindi si comprende, nel percorso triennale che offre una visione di insieme; "tre" facce della stessa medaglia:

- prende il via dall'incontro personale con Gesù (*Proposta pastorale 2016-2017*)

- è strettamente connesso con l'appartenenza gioiosa alla Chiesa (*Proposta pastorale 2017-2018*)

- e ancor più legato al servizio responsabile nella vita quotidiana (*Proposta pastorale 2018-2019*).

**D.** Anche se sembra un po' scontato chiedere quali siano i destinatari... corriamo questo rischio! Chi sono?

**R.** Forse sarà utile precisare che: il titolo "Maestro, dove abiti?" con il relativo sottotitolo "Con

o senza Te #nonèlastessacosa” fa da guida, ispira e orienta il cammino della Proposta pastorale 2016-2017, tema che servirà ai consacrati e ai laici, ai ragazzi e agli educatori, per camminare in maniera unitaria seppur con modalità ed esigenze diversificate. È bene precisare che quando parliamo di laici intendiamo indicare le diverse figure laicali che compongono la nostra grande Famiglia e il Movimento Salesiano (Salesiani Cooperatori, Exallievi/e, Dirigenti delle Associazioni del tempo libero, docenti e formatori...).

I Sussidi MGS non sono rivolti direttamente ai ragazzi/e e ai giovani. Sono lo strumento da cui le singole équipes educative e/o l'educatore partiranno per pensare e attuare il cammino da offrire alle diverse fasce di età. Chi più di essi conosce la realtà dei ragazzi/e e dei/delle giovani, del contesto in cui vivono, del cammino che stanno facendo? Sono loro che, illuminati dallo Spirito animatore, opereranno le scelte più adeguate e significative, dando origine ad un concreto itinerario educativo.

**D.** *Volendo concludere questa chiacchierata con qualche attenzione da avere rispetto a questa proposta pastorale, quale privilegiare?*

**R.** Ci lasciamo con due attenzioni particolari rispetto al titolo e al sottotitolo.

Il titolo “Maestro, dove abiti?” rimanda non ad una conoscenza intellettuale, ma alla storia del rapporto d'amore tra Dio e l'uomo, che è una storia di domande e di ricerca...

La domanda rivolta a Gesù non risponde ad un'esigenza di curiosità. Inizialmente forse. Attinge ai nostri desideri più profondi. Fa appello non tanto all'intelligenza o alla volontà, e neppure alle emozioni o alle scelte, ma a qualcosa di più vitale e profondo ancora. Fa appello al cuore e al bisogno di vicinanza e familiarità, alla sete di incontro vero tra persone, alla dimensione dell'intimità relazionale. È una domanda che esprime la ricerca dell'incontro con Dio e di quei luoghi, fisici ed esistenziali, in cui

più facilmente è possibile vivere questa prossimità umana e divina. Come dire: Maestro, dimmi: dove ti posso incontrare? Quali sono i luoghi e le situazioni che tu frequenti e in cui ti manifesti? Dove sei perché io possa stare con Te e di lì ripartire per l'avventura della vita che mi hai donato?

Nella mente di chi ha pensato la proposta pastorale e la struttura dei Sussidi è chiara la consapevolezza che questa domanda per alcuni ragazzi e giovani è esplicita e consapevole, punto di partenza per uno sviluppo ulteriore dell'amicizia con il Signore. Per altri invece è il punto di arrivo, cioè tappa intermedia verso cui accompagnare chi non si pone questa domanda, perché si trova nel dubbio di chi non sa ancora cosa cerca o è fermo ai bisogni primari. Forse non sono molti quelli che cercano il “Maestro” e che si pongono questo interrogativo, ma noi educatori sappiamo che da questo crocevia, perché Gesù in Croce è Via Verità e Vita, passa la felicità dei ragazzi e dei giovani che ci sono stati affidati. È la domanda che vale la vita intera!

Il sottotitolo invece, molto vicino al linguaggio social, riprende e rilancia l'espressione ripetuta ben 6 volte nel n. 266 dell'*Evangelii Gaudium*, rimarcando la differenza e l'energia frutto dell'incontro con il Signore Gesù: «... non è la stessa cosa aver conosciuto Gesù o non conoscerlo... Sappiamo bene che la vita con Gesù diventa molto più piena e che, con Lui, è più facile trovare il senso di ogni cosa. È per questo che evangelizziamo... Se uno non lo scopre presente nel cuore stesso dell'impresa missionaria, presto perde l'entusiasmo e smette di essere sicuro di ciò che trasmette, gli manca la forza e la passione. E una persona che non è convinta, entusiasta, sicura, innamorata, non convince nessuno».

\* Don Claudio Belfiore è Coordinatore nazionale PG SDB  
Sr. Anna Razionale è Coordinatrice nazionale PG FMA